



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "FRATELLI TRILLINI"
OSIMO (AN)**

**PROTOCOLLO DI
ACCOGLIENZA
ALUNNI CON DSA**

INDICE

INDICE.....	2
Premesse	2
finalità.....	3
Normativa di riferimento	4
Che cosa sono i Disturbi Specifici di Apprendimento.....	5
La dislessia	6
La disgrafia	7
La disortografia	7
La discalculia.....	7
Individuazione preventiva delle difficoltà.....	8
La diagnosi clinica.....	8
Il Piano Didattico Personalizzato (PDP)	9
Strumenti compensativi e misure dispensative.....	11
Verifiche e criteri di valutazione.....	12
L'esame di stato.....	13
LE prove invalsi	16
CHI FA CHE COSA	16

PREMESSE

Il Protocollo di accoglienza per gli alunni DSA nasce come uno strumento di inclusione all'interno dell'Istituzione scolastica. Esso fornisce informazioni e linee guida riguardanti l'ingresso, l'accoglienza e l'inserimento ottimale degli alunni che presentano Disturbi Specifici di Apprendimento nonché riguardo al loro intero percorso scolastico. E' rivolto a tutto il personale dell'Istituto e costituisce un utile vademecum anche per i genitori di questi alunni.

Accogliere gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento significa creare le condizioni per assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico.

Per realizzare un contesto educativo che sia davvero inclusivo, è necessario che la scuola conosca e riconosca le reali capacità cognitive del singolo alunno, i suoi punti di forza, le sue potenzialità e su essi progetti un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni con DSA.

La personalizzazione dell'apprendimento indica l'uso di strategie didattiche finalizzate a garantire a ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva, in maniera che ognuno sviluppi propri personali talenti. È importante che gli alunni e le alunne si sentano riconosciuti e aiutati nel loro impegno di auto-realizzazione personale.

Il protocollo permette di definire in modo chiaro e sistematico tutte le azioni intraprese dalla scuola, nonché le funzioni e i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'Istituzione scolastica, dal Dirigente Scolastico alla famiglia, dagli uffici di segreteria ad ogni singolo docente.

Il documento traccia le diverse fasi dell'accoglienza e quali provvedimenti dispensativi e compensativi adottare nei confronti degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento.

Il Protocollo, inoltre, è un documento annesso al Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) dell'Istituzione scolastica, che contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, all'interno dei quali rientrano i Disturbi Specifici dell'apprendimento.

FINALITÀ

Il protocollo di accoglienza ha le seguenti finalità:

- ✓ fornire informazioni rispetto alle normative vigenti che si riferiscono ai diritti dei DSA
- ✓ informare i genitori rispetto al percorso scolastico degli studenti e studentesse con DSA;

- ✓ garantire il diritto allo studio e le pari opportunità;
- ✓ favorire il successo scolastico mediante la didattica personalizzata (PDP);
- ✓ sensibilizzare i docenti e i genitori nei confronti delle problematiche dei D.S.A. (aggiornamento, formazione, incontri);

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il presente protocollo è stato redatto tenendo conto della normativa vigente di cui si elencano di seguito i riferimenti:

- ✚ *DPR 275/99 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche”*
- ✚ *Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 “Iniziative relative alla dislessia”*
- ✚ *Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 “Iniziative relative alla dislessia”*
- ✚ *Nota MIUR 1.03.2005 prot. 1787*
- ✚ *OM n° 26 del 15.03.2007 “Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2006/2007”*
- ✚ *CM 10.05.2007, prot. 4674*
- ✚ *CM n° 28 del 15.03.2007 “Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l’anno scolastico 2006-2007”*
- ✚ *Nota MPI 4600 del 10 maggio 2007 “Circolare n. 28 del 15 marzo 2007 sull’esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l’anno scolastico 2006-2007 – precisazioni”*
- ✚ *Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 “Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative”*
- ✚ *Indicazioni per il curriculum per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo*

dell'istruzione. D.M. 31/07/2007

- + C.M. n 50 - maggio 2009 Anno scolastico 2008/2009 – Nota MIUR n. 5744 del 28 maggio 2009 Esami di Stato per gli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento.*
- + Legge 169/2008*
- + conversione DL 137/08 Art. 3 co. 5 sulla valutazione dei DSA*
- + DPR N. 122 del 2009 – ART.10 – Regolamento sulla Valutazione*
- + Legge Regionale n. 4 del 2 febbraio 2010 “Disposizione in favore dei soggetti con disturbi specifici di apprendimento”*
- + O.M 44 DEL 5. 05. 2010*
- + Legge 8 ottobre 2010 n. 170 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.*
- + Linee guida per il diritto allo studio degli alunni con disturbi specifici di apprendimento, allegato al D.M. 12 luglio 2011, n. 5669*
- + Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, allegato al D.M. del 12 luglio 2011 n. 5669*
- + Circolare n.48 del 31.05.2012. Esami di Stato del I ciclo*
- + Direttiva Ministeriale 27/12/2012 relativa ai Bisogni Educativi Speciali*
- + Decreto Miur e Ministero della Salute del 13 aprile 2013 sull'identificazione precoce dei casi sospetti di DSA*
- + nota ministeriale 20 febbraio 2018 Esami di stato*

CHE COSA SONO I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

La Legge 170 (8 ottobre 2010) riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati

«DSA», che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.

Ai fini della presente legge, si intende per dislessia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.

Ai fini della presente legge, si intende per disgrafia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.

Ai fini della presente legge, si intende per disortografia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.

Ai fini della presente legge, si intende per discalculia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.

LA DISLESSIA

La dislessia ostacola la capacità di rendere automatica la corrispondenza fra segni e suoni (attività di decodifica) in un individuo dotato di una normale intelligenza, senza problemi fisici e psicologici, che ha avuto adeguate opportunità di apprendimento. Essa è caratterizzata da un deficit. Le difficoltà specifiche dell'alunno dislessico, sono molteplici, tuttavia si possono ricondurre a due grandi tipologie di compromissioni: nella velocità e nell'accuratezza della lettura.

LA DISGRAFIA

La disgrafia è un disturbo della scrittura di natura motoria, dovuto a un deficit nei processi di realizzazione grafica (grafia). Essa comporta una grafia poco chiara, irregolare nella forma e nella dimensione, disordinata e difficilmente comprensibile. La disgrafia riguarda dapprima la grafia, non le regole ortografiche e sintattiche, che possono pure essere coinvolte, se non altro come effetto della frequente impossibilità di rilettura e di autocorrezione da parte dello scrivente. Il soggetto disgrafico ha difficoltà nella copia, nella produzione autonoma di figure geometriche e il livello di sviluppo del disegno è spesso inadeguato rispetto all'età.

LA DISORTOGRAFIA

La disortografia è un disturbo della scrittura dovuto a deficit nei processi di cifratura che compromettono la correttezza delle abilità. Il soggetto disortografico commette errori ortografici significativamente superiori per numero e caratteristiche rispetto a quelli che ci si dovrebbe aspettare, facendo riferimento al suo grado d'istruzione.

LA DISCALCULIA

Nella discalculia evolutiva si distinguono due profili:

1. deficit nelle componenti di cognizione numerica: (meccanismi di quantificazione, seriazione, comparazione, strategie di composizione e scomposizione di quantità e strategie di calcolo a mente);
2. deficit relativo alle procedure esecutive e al calcolo: lettura e scrittura dei numeri, incolonnamento, recupero dei fatti numerici e algoritmi del calcolo scritto.

INDIVIDUAZIONE PREVENTIVA DELLE DIFFICOLTÀ

È fondamentale effettuare un'individuazione e una rilevazione precoce degli alunni e delle alunne "a rischio DSA" sia per poter intervenire tempestivamente con le adeguate misure didattiche di supporto, sia per evitare disagi e i ripercussioni psicologiche.

Come stabilisce la legge 170/2010 (Art. 3 punto 3), "il compito di individuare e riconoscere le prime difficoltà spetta alle scuole di ogni ordine e grado, compresa la scuola dell'infanzia, ed è auspicabile che ciò avvenga entro i primi anni della scuola primaria".

Un ruolo fondamentale è quindi assegnato alla capacità di osservazione e all'esperienza degli insegnanti. Quando l'insegnante osserva prestazioni atipiche da parte di un alunno o di una alunna, deve innanzitutto predisporre specifiche attività di recupero e potenziamento per verificare se le difficoltà possono essere superate. Se però dopo tali interventi permangono le problematiche riscontrate, occorre prendere in considerazione l'ipotesi di un disturbo specifico di apprendimento.

Dopo attenta valutazione e confronto con tutti i docenti si decide di comunicare al DS e alla famiglia le difficoltà riscontrate, consigliando la possibilità di far sottoporre l'alunno a una valutazione più approfondita da parte di uno specialista.

LA DIAGNOSI CLINICA

La diagnosi clinica è il documento che lo specialista redige dopo aver sottoposto l'alunno o l'alunna alle valutazioni e ai test specifici per la rilevazione di eventuali disturbi dell'apprendimento.

Attualmente la prima certificazione diagnostica può essere rilasciata da servizi di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza pubblici e privati accreditati. Nella Regione Marche sono valide le diagnosi effettuate da strutture pubbliche e **private autorizzate o accreditate**. L'equipe deve essere composta da **neuropsichiatra infantile, psicologo e logopedista**.

Nella nostra regione, le strutture sanitarie accreditate per prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale per la diagnosi e certificazione dei DSA sono state pubblicate nel sito della Regione Marche in data 24 settembre 2015 (ai sensi della DGR n. 1288 del 16.09.2013).

In seguito in rete è stato divulgato un elenco di strutture sanitarie private accreditate (LR 21/2016) in base al B.U.R. n° 99 del 21/09/2017.

La recente normativa riguardante i BES consente comunque agli insegnanti di adottare una didattica personalizzata per l'alunno che presenta delle difficoltà prima ancora della presentazione della diagnosi clinica.

I docenti possono quindi stendere un PDP sulla base delle proprie osservazioni e valutazioni che verrà poi modificato e integrato in un secondo tempo quando sarà disponibile la relazione dello specialista.

IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

Il Piano Didattico Personalizzato è lo strumento utile per la pianificazione di un progetto mirato per l'alunno o l'alunna con DSA, infatti consente di fissare le strategie didattiche generali e particolari per ogni singola materia al fine di permettere all'alunno di raggiungere il successo scolastico. Contiene sia la rilevazione delle difficoltà sia le modalità che si intendono adottare.

Il PDP è frutto della collaborazione tra scuola, famiglia e specialisti, vale a dire tutti i soggetti coinvolti nel progetto riabilitativo dell'alunno con DSA.

Nel concreto è un documento che riporta tutto ciò che occorre garantire all'alunno nel suo agire quotidiano (strategie, strumenti, metodologie, ecc.) sulla base delle

indicazioni ricavate dalla diagnosi, delle osservazioni degli insegnanti e anche delle informazioni fornite dalla famiglia e dall'alunno stesso.

Il PDP viene redatto dai docenti ,dopo un'attenta osservazione, all'inizio dell'anno scolastico o al momento della presentazione della certificazione da parte della famiglia, se ciò avviene ad anno scolastico già iniziato. Viene quindi rivisto ed eventualmente modificato sulla base di nuove osservazioni o di un rinnovo della diagnosi. È un documento che segue l'evoluzione dell'alunno e tiene conto di ogni suo cambiamento.

Tutti gli insegnanti devono contribuire alla stesura del PDP, sia fornendo le loro indicazioni sia indicando misure e strumenti da adottare per ogni singola materia.

Nella Scuola Secondaria di primo grado l'iter che viene seguito è il seguente:

- durante il primo consiglio di classe il coordinatore presenterà ai colleghi la specificità delle problematiche degli alunni e delle alunne con DSA (sulla base della certificazione diagnostica).
- dopo un periodo di adeguata osservazione il CdC predispone il piano didattico entro tre mesi dall'inizio della scuola; (se la presentazione della certificazione avviene in corso d'anno, il PDP sarà elaborato nel Consiglio di classe successivo);
- in fase di elaborazione del PDP i docenti e/o il coordinatore potranno incontrare non solo i genitori degli alunni, ma anche contattare l'ente o lo specialista che ha in carico l'alunno per condividere le modalità di intervento più opportune (strategie didattiche/misure compensative/dispensative);
- una volta redatto, il PDP deve essere consegnato ai genitori; nel documento che attesta il percorso didattico personalizzato predisposto per l'alunno con DSA, si dovranno indicare le modalità di accordo tra i docenti e la famiglia. Il coordinatore di classe convoca i genitori dello studente per illustrare la proposta di PDP del CdC; i genitori dovranno firmare il documento per accettazione.
- Il PDP sarà firmato dal Dirigente scolastico e da tutti i docenti del team (oppure dal coordinatore in rappresentanza di tutto il Consiglio di classe).

Nella revisione del PDP sarà necessario verificare se le misure dispensative e gli

strumenti compensativi suggeriti e utilizzati rispondano pienamente ai bisogni educativi speciali dell'alunno.

Per questo motivo il nostro Istituto ha previsto la compilazione da parte di tutti i docenti di una relazione finale del PDP dove vengono evidenziate in ogni disciplina le misure previste e utilizzate, le metodologie, i punti di forza e debolezza delle stesse al fine di verificarne il successo.

Se i genitori si rifiutano di firmare il PDP la scuola può decidere di non adottare le misure dispensative e gli strumenti compensativi previsti dalla Legge. Tuttavia il fatto che i genitori non condividano la stesura del PDP non esime gli insegnanti dal farsi carico delle difficoltà dell'alunno, dal mettere in atto comunque un percorso personalizzato e non formalizzato che rientra in una normale azione didattica e non richiede l'acquisizione dell'ufficiale autorizzazione da parte della famiglia.

STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE

La legge 170 prevede l'utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative per gli alunni con DSA.

Gli strumenti compensativi sono strumenti finalizzati alla manifestazione del proprio potenziale.

In altre parole, essi rappresentano tutto ciò che possiamo mettere in atto per raggiungere mete, altrimenti difficilmente raggiungibili, se non impossibili.

Le linee guida li definiscono "strumenti didattici e tecnologici che costituiscono o facilitano la prestazione richiesta dell'abilità deficitaria"

Gli strumenti compensativi devono essere personalizzati nel loro uso affinché ogni studente possa servirsene in base alle sue necessità.

✓ Fra i più noti indichiamo:

la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;

- ✓ il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- ✓ i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- ✓ la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
- ✓ altri strumenti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.

Le misure dispensative sono invece strategie didattiche messe in atto per favorire i processi di inclusione e di raggiungimento degli obiettivi formativi.

Essi “consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente dispendiose e non migliorano l'apprendimento”

Ad esempio, non è utile far leggere a un alunno con dislessia un lungo brano, in quanto l'esercizio, per via del disturbo, non migliora la sua prestazione nella lettura.

In merito alle misure dispensative, lo studente con dislessia è dispensato:

- dalla lettura a voce alta in classe;
- dalla lettura autonoma di brani la cui lunghezza non sia compatibile con il suo livello di abilità;
- da tutte quelle attività ove la lettura è la prestazione valutata.

VERIFICHE E CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione deve risultare coerente con il PDP

Gli insegnanti potranno ritenere opportuni i seguenti punti esplicitati nel PDP:

- utilizzo di strumenti compensativi già usati in corso d'anno
- presentare verifiche uguali nei contenuti a quelle della classe, ma con un numero inferiore di esercizi;
- presentare verifiche uguali a quelle della classe, rispettando il criterio della gradualità delle difficoltà;

- essere flessibili nei tempi di consegna di verifiche scritte;
- preferire esercizi a scelta multipla, con vero o falso, a completamento e con domande esplicite, che richiedono risposte brevi (accettare eventualmente che l'alunno si aiuti tramite l'uso di immagini e vignette);
- per la prova di produzione scritta, può essere opportuno fornire un'eventuale scaletta;
- programmare le interrogazioni, che saranno guidate con domande esplicite e dirette;
- concedere tempi più lunghi per la risposta;
- far usare supporti visivi per l'ampliamento lessicale.

Occorre sottolineare che per gli alunni con DSA la verifica degli apprendimenti e la valutazione, comprese quelle effettuate in sede di Esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione, devono tenere conto delle particolari situazioni soggettive.

L'ESAME DI STATO

L'esame di Stato è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno al termine del primo ciclo di istruzione.

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe o di interclasse.

Per gli alunni con BES, che non rientrano nelle tutele della legge n. 104/1992 e della legge n. 170/2010, non sono previste misure dispensative, né strumenti compensativi. Tuttavia, la commissione, in sede di riunione preliminare, nell'individuare gli eventuali strumenti che le alunne e gli alunni possono utilizzare per le prove scritte, potrà prevederne l'uso per tutti gli alunni se funzionali allo svolgimento della prova assegnata.

Nella relazione finale della classe terza, si dovranno indicare le informazioni utili relative all'alunno (percorso realizzato, risorse utilizzate, strategie, dispense, tempi, sistema valutativo, obiettivi raggiunti, richiesta assistenza per le prove, personalizzazione delle prove...) di cui la Commissione d'Esame dovrà tenere in considerazione.

Per l'effettuazione delle prove scritte la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari.

Può, altresì, consentire l'utilizzazione di strumenti compensativi, quali apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano stati previsti dal piano didattico personalizzato, siano già stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame di Stato, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Ai sensi dell'art. 5 del D.M.12 luglio 2011 si possono prevedere alcune attenzioni finalizzate a rendere sereno lo svolgimento dell'esame sia al momento delle prove scritte, sia in fase di colloquio.

Per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la commissione può prevedere, in conformità con quanto indicato nel citato decreto ministeriale, di individuare un proprio componente che possa leggere i testi delle prove scritte. Per i candidati che utilizzano la sintesi vocale, la commissione può provvedere alla trascrizione del testo su supporto informatico.

Nella valutazione delle prove scritte si adottano criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato.

In particolare il DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62, "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato", si esprime nell'articolo 11, dal comma 9 al comma 14, in merito alla valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento:

9. Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria

dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.

10. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

11. Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, di cui al comma 9, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

12. Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

13. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.

14. Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7. 15. Nel diploma finale rilasciato

al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

LE PROVE INVALSI

Per quanto riguarda lo svolgimento delle prove INVALSI, come sottolinea la Nota MIUR 1865 del 10.10.2017, la partecipazione degli studenti e delle studentesse con DSA alle suddette prove è uno dei requisiti indispensabili per l'ammissione all'esame di Stato.

In base al PDP possono essere adottate le seguenti misure compensative, decise collegialmente dal consiglio di classe, che non pregiudicano in alcun modo la validità delle prove scritte:

- tempo aggiuntivo (fino a 15 minuti per ciascuna prova);
- dizionario;
- donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia;
- calcolatrice;

Sono esonerati dalla prova nazionale di lingua Inglese gli alunni e le alunne che nel corso dell'anno sono stati dispensati dalla prova scritta di lingua straniera, oppure quelli che nel corso dall'anno sono stati completamente esonerati dall'insegnamento della lingua stessa.

CHI FA CHE COSA

La tabella sottostante riassume i compiti dell'Istituto nelle sue figure principali a partire dal DS e della famiglia in presenza di un alunno o un'alunna con DSA.

Chi fa	Che cosa fa
--------	-------------

<p>La segreteria didattica</p>	<ul style="list-style-type: none"> □ Acquisisce la certificazione di DSA, la protocolla, ne dà comunicazione al D.S. e la inserisce nel fascicolo personale dello studente, in modalità riservata. □ Aggiorna il database di segreteria, specificando ordine di scuola, classe e data di rilascio della certificazione.
<p>Il dirigente scolastico</p>	<ul style="list-style-type: none"> □ Una volta informato della nuova certificazione di DSA depositata in segreteria, ne dà comunicazione ai coordinatori di classe; □ prima dell'inizio delle lezioni, convoca la famiglia congiuntamente ai docenti assegnati alla classe per un incontro di accoglienza; □ garantisce la correttezza delle procedure; □ rappresenta tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali; □ promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con gli organi collegiali e le famiglie; □ favorisce attività di aggiornamento/formazione per il conseguimento di competenze specifiche; □ riceve la famiglia oppure la indirizza ad una figura di riferimento da lei delegata; □ organizza le risorse umane per l'integrazione degli alunni con D.S.A.

<p>Il consiglio di classe (Secondaria)</p> <p>Il team docenti (Primaria)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> segnala al coordinatore di classe eventuali casi sospetti di DSA; <input type="checkbox"/> si riunisce e si confronta per la stesura del PDP dopo un'attenta analisi della certificazione dell'alunno; <input type="checkbox"/> elabora per ogni disciplina, gli strumenti compensativi, dispensativi e attua modalità di verifica e valutazione adeguate; <input type="checkbox"/> compila il modello di relazione finale adottato dall'Istituto Comprensivo <input type="checkbox"/> valuta gli alunni con DSA in modo coerente al PDP;
<p>Il coordinatore di classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> comunica al DS eventuali casi sospetti di DSA. <input type="checkbox"/> informa il consiglio di classe ed eventuali nuovi docenti della presenza di alunni con DSA e/o di eventuali aggiornamenti <input type="checkbox"/> raccoglie le osservazioni del consiglio di classe ; <input type="checkbox"/> tiene i contatti con le famiglie e coordina il team nella stesura del Piano Didattico Personalizzato;

I docenti	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> segnalano al coordinatore eventuali casi sospetti; <input type="checkbox"/> redigono il PDP con l'individuazione delle strategie didattiche ed educative da mettere in atto; <input type="checkbox"/> adeguano la didattica utilizzando strumenti compensativi e misure dispensative, come indicato nel PDP <input type="checkbox"/> valutano in coerenza con il PDP <input type="checkbox"/> partecipano a corsi di formazione e aggiornamento organizzati dall'Istituto o da altri enti;
La famiglia	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> consegna la certificazione in segreteria; <input type="checkbox"/> partecipa all'incontro di accoglienza dell'Istituto con il DS e i docenti; <input type="checkbox"/> partecipa alla stesura del PDP e si impegna a rispettare il patto educativo.
Lo studente della secondaria di 1° grado	<ul style="list-style-type: none"> • è parte attiva nella stesura del proprio PDP.